



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ecampus
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

CONVEGNO INTERNAZIONALE

EST-ASIA

L'INTERSCAMBIO CULTURALE, SCIENTIFICO ED ECONOMICO

Retrospectiva storica, attualità, programmi e progettualità per lo sviluppo sostenibile

(Università eCampus, Novedrate, Como, 18-19 giugno 2015)

ABSTRACTS



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Alvise ANDREOSE (Novedrate), VIAGGIATORI, MISSIONARI, ARTISTI EUROPEI ALLA CORTE DEL GRAN CAN

Il frate francescano Guglielmo di Rubruck partì per l'Oriente nel 1253 e tornò in Europa nel 1255, dopo aver raggiunto l'accampamento del qaghan Möngke (1208-1259) e dopo aver soggiornato a Qaraqorum. Presso la corte mongola incontrò l'orafo parigino Guillaume Boucher, che aveva realizzato una fontana d'argento a forma di albero per l'erogazione di qumiz (latte di giumenta fermentato) all'ingresso del palazzo di Möngke, fratello e predecessore del Gran Can Qubilai. Tale manufatto presenta delle analogie con il recipiente che distribuiva vino ai commensali alla corte di Qubilai di cui parla Marco Polo (*Devisement dou monde*: LXXXV 11-12). Il manufatto fu osservato anche dal francescano Odorico da Pordenone nella residenza del Gran Can Yesun Tëmur attorno al 1325. Il frate minore nota con grande stupore una gigantesca cisterna di giada, posta nella sala più grande della reggia, detta 'Mare di giada'. Questo riferimento ci permette di identificarlo con un contenitore fatto costruire da Qubilai a partire dal 1253 per contenere il vino destinato alla corte e collocato nel 1266 nella cosiddetta «Sala della Luna», denominato nelle fonti cinesi Du shan dayuhai 'il Grande Mare di Giada dei Monti Du'. Sulla base della descrizione di Marco Polo e di Odorico, si può ipotizzare che anche alla costruzione della cisterna di giada menzionata - in cui, osserva Leonardo Olschki, «the traditions of Willam's fountain seem to be very much alive» - avesse partecipato qualche collaboratore o discepolo di Guillaume Boucher.

Parole chiave: Qubilai Khan - Guglielmo di Rubruck - Marco Polo - Odorico da Pordenone - Guillaume Boucher - *Du shan dayuhai*

Andrea Meta BIRK (Novedrate), IL CINESE E IL GIAPPONESE: LE LINGUE DEL FUTURO?

Nelle università italiane è da alcuni anni in forte aumento l'interesse per le lingue orientali, in particolare per il giapponese e il cinese.

Ma qual è l'attitudine all'apprendimento di queste lingue, dato che essa rappresenta il fattore che maggiormente condiziona la velocità del processo di apprendimento e il livello dei risultati raggiungibili (Gardner e MacIntyre 1992)? Il contributo è volto a illustrare il risultato di una ricerca empirica svolta alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bologna. Nel suo specifico l'indagine verte sulle seguenti domande: quali sono le motivazioni degli studenti italiani a iscriversi a un corso di cinese o giapponese? E quale immagine della Cina e del Giappone hanno i futuri laureati in queste lingue?

Parole chiave: Cinese e giapponese lingue straniere - Università di Bologna - immagine della Cina e del Giappone

Edoardo BISCALDI, WU Shoufei, WANG Zonghuai (Jiaxing, ZHEJIANG, RPC 中国浙江嘉兴), RICERCA E SVILUPPO NELL'INDUSTRIA DEI COMPRESSORI AD USO DOMESTICO. PROSPETTIVE, MODELLI ED EVOLUZIONE IN OCCIDENTE E IN CINA

Il mercato dei compressori per la refrigerazione ad uso domestico è caratterizzato da una capacità produttiva installata a livello mondiale che è superiore al 40% del volume di produzione che il mercato è in grado di utilizzare.

La rilevanza crescente dell' "effetto serra" (protocollo di Kyoto e relativi follow-up) sta favorendo una diffusa tendenza in termini di miglioramento dell'efficienza energetica. Compressori sempre più efficienti, silenziosi, affidabili e a basso costo, sono i prodotti che i costruttori di compressori devono garantire; innovazione di prodotto e di prodotti innovativi sono le risposte che il mercato sta cercando.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631

www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Il compressore per la refrigerazione ad uso domestico è un prodotto maturo, per cui sia l'innovazione incrementale sia quella sostanziale richiedono sforzi nel settore Ricerca e Sviluppo, che sono ben al di sopra del valore commerciale del prodotto stesso e normalmente riservati ai prodotti con contenuto tecnologico più elevato.

La necessità di un tempo relativamente breve di mercato di nuovi prodotti innovativi è in conflitto con la necessità di sviluppare soluzioni che richiedono sempre di più un ambiente di sviluppo multi-disciplinare e integrato.

Lo sviluppo di risorse ad alta specializzazione richiede un elevato sforzo in termini di investimenti in risorse umane e di tempo, che porta alla necessità di avere un know-how ben strutturato e protetto.

Metodologie consolidate di Ricerca e Sviluppo, esigenze di formazione di risorse specializzate, insieme ad una maggiore attenzione alla crescita del know-how e sua salvaguardia, dei quali sono esperti alcuni paesi occidentali, hanno ancora bisogno di una piena comprensione e applicazione nei paesi asiatici, tra cui la Cina, che è in piena trasformazione dal "Made in" al "Created in".

Parole chiave: Industria dei compressori - compressori per la refrigerazione ad uso domestico - Effetto serra - metodologie di R&S

Paolo BOLPAGNI (Novedrate), L'IMMAGINE DELLA CINA E DELL'ESTREMO ORIENTE SULLA STAMPA PERIODICA ILLUSTRATA ITALIANA D'INIZIO NOVECENTO

L'interesse per le vicende politiche nonché per la società, i costumi e il folclore della Cina, del Giappone e dell'Estremo Oriente in genere conosce, nell'Italia del primo decennio del XX secolo, uno sviluppo straordinario ed esponenziale, sia dovuto a contingenze storiche e al repentino espandersi e accelerarsi dei sistemi di comunicazione di massa, sia configurantesi come un fenomeno di moda culturale (si pensi, in campo operistico, alla parallela fortuna del motivo giapponista, dalla *Iris* di Mascagni alla *Madama Butterfly* di Puccini). In particolare, la guerra russo-nipponica e la Rivolta dei Boxer in Cina destano grande attenzione e curiosità nel pubblico italiano. Lo si può dedurre dal fiorire di tutto un filone di stampa periodica popolare illustrata - ancora quasi del tutto inesplorato - dedicato a questi temi, trattati sia attraverso articoli, non di rado oscillanti tra la cronaca e il sensazionalismo talora macabro, sia nelle illustrazioni: fotografie, ma soprattutto tavole a colori in cromolitografia realizzate da una folta schiera di disegnatori emuli di Achille Beltrame, che spesso rinunciavano allo scrupolo documentario o all'aderenza realistica per volgersi a una raffigurazione altamente drammatica degli eventi di cronaca bellica e politica. Emblematico è il caso di una pubblicazione periodica a puntate, edita da Carlo Aliprandi (la cui redazione aveva sede in via Durini 34 a Milano), espressamente intitolata *La Guerra in Cina. Cronaca illustrata degli avvenimenti nell'Estremo Oriente*, che si avvaleva della collaborazione di disegnatori come Crotta e Ramponi, ed ebbe un successo eccezionale, arrivando fino alla terza ristampa. L'intervento proporrà quindi un'autentica riscoperta di un fenomeno del quale si è poi persa quasi totalmente memoria, ma che ebbe grande importanza artistica, giornalistica e sociale (anzi, sociologica) nell'Italia giolittiana del primo decennio del Novecento.

Parole chiave: Stampa periodica illustrata - Carlo Aliprandi - Marco Aurelio Crotta - Cina - Estremo Oriente

Chiara CANALI (Novedrate), M-WAM • MILANO WORLD ARTS MAP. IL NETWORK DEGLI ARTISTI INTERNAZIONALI CHE VIVONO E LAVORANO A MILANO

M-WAM•*Milano World Arts Map*, nato in occasione di Expo 2015, è un progetto ideato come opportunità offerta alla città di Milano, un networking che, tramite la piattaforma www.m-wam.org, coinvolge artisti internazionali che vivono e lavorano a Milano. Una rete creata fra i loro atelier, connessi in una mappa interattiva destinata a crescere e a rendere partecipi un numero sempre maggiore di interlocutori e che condivide con Expo 2015 un valore fondamentale: l'interculturalità.

www.m-wam.org presenta schede testuali, immagini e video che descrivono artisti, atelier, spazi creativi e le loro attività, a cui si aggiunge il canale Facebook che in pochi giorni è diventato il social network di questa nuova comunità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

M-WAM·*Milano World Arts Map* è un luogo digitale e reale di incontro multiculturale e multidisciplinare. Oltre a rappresentare un innovativo mezzo di socializzazione interculturale, punta a creare nuove connessioni con spazi espositivi, librerie, teatri, luoghi pubblici e privati al fine di incentivare e favorire l'espressione di differenti linguaggi artistici.

La rete M-WAM sta crescendo rapidamente, coinvolgendo artisti di ogni continente. Ad oggi Liana Ghukasyan (Armenia), Kikoko (Togo), Giovanni Manzoni Piazzalunga (Bolivia), Florencia Martinez (Argentina), Shuhei Matsuyama (Giappone), Tomoko Nagao (Giappone), Mahmoud Saleh Mohammadi (Iran), Olga Shigal (Russia) sono presenti nella piattaforma con i loro atelier; numerosi artisti che provengono da Cuba, Svizzera, USA, Grecia, Germania, El Salvador, Nigeria, Filippine hanno aderito al progetto.

La mia presentazione verterà in particolare sugli artisti giapponesi Shuhei Matsuyama e Tomoko Nagao che hanno eletto Milano come città in cui vivere e lavorare.

Parole chiave: M-WAM•*Milano World Arts Map* - artisti internazionali a Milano - Expo 2015 - interculturalità - Matsuyama Shuhei - Nagao Tomoko

Patrizia CARIOTI (Napoli), CINA E GIAPPONE SUI MARI NEI SECOLI XVI-XVII: RILEGGENDO L'INCONTRO CON L'EUROPA

I secoli XVI e XVII furono testimoni di significativi eventi e trasformazioni che segnarono in maniera netta l'evolversi della storia della Cina e del Giappone, entrambi paesi protagonisti di considerevoli mutamenti interni.

Il declino ed il crollo della dinastia Ming, la conquista mancese della Cina ed il conseguente insediamento della nuova dinastia dei Qing, così come il *sengoku jidai* - la guerra civile - in Giappone, l'aggressiva politica espansionistica di Toyotomi Hideyoshi ed infine la riunificazione dell'arcipelago sotto lo stendardo dei Tokugawa ebbero diretta ripercussione sull'intero contesto dell'Asia Orientale.

Questi avvenimenti, decisivi e drammatici, funsero da sfondo straordinario all'arrivo nei mari estremo-orientali dei navigatori europei - Portoghesi, Spagnoli, Olandesi, Inglese - e consentirono l'inaugurarsi di un prezioso e profondo dialogo di civiltà tra l'Asia orientale e l'Europa a tutt'oggi ininterrotto.

E di questo scacchiere marittimo, estremamente articolato, mutevole e complesso, attori primari ed interlocutori di privilegio furono le marinierie e le piraterie estremo-orientali, sia cinesi che giapponesi: una dimensione marittima, quella della Cina e del Giappone, che giocò un ruolo essenziale nell'incontro con l'Europa. Sebbene non ancora adeguatamente esaminata e valorizzata dagli studi, in questi ultimi anni la East Asia Maritime History ha finalmente cominciato ad affermarsi negli ambiti della storiografia internazionale.

Molto è stato scritto sulla storia dell'espansionismo europeo in Asia orientale, ma luoghi comuni ed impostazioni preconcepite ancora inficiano una reale conoscenza dell'irripetibile incontro tra 'Oriente' ed 'Occidente' dei secoli XVI-XVII, e parte degli studi esistenti tuttora ripropongono prospettive ed approcci che risentono della tradizionale visione eurocentrica: è dunque giunto il momento di una rilettura critica e costruttiva.

Parole chiave: Cina e Giappone, secoli XVI-XVII - storia marittima dell'Estremo Oriente - relazioni Asia orientale-Europa, secoli XVI-XVII - storiografia asiatica

Antonella CASSANDRO (Novedrate), CONTRATTI DI LAVORO IN CINA. PROFILI

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Cina, così come gli scambi culturali derivati, generano inevitabili ripercussioni anche nel campo del diritto che è chiamato a regolamentarle.

In Cina vi sono state due importanti riforme nel campo della regolamentazione dei rapporti di lavoro:

1) il 29 giugno 2007 l'Assemblea Nazionale del Popolo cinese ha approvato la nuova legge sui contratti di lavoro in Cina entrata in vigore il 1 gennaio 2008.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Questa legge, almeno sulla carta, si pone nel solco già tracciato dal *Labour Law* del 1995, ribadendo i diritti dei lavoratori nei confronti del datore e rafforzando gli strumenti di tutela e le forme di compartecipazione delle associazioni sindacali nell'azienda.

Sono previste varie sanzioni a carico del datore che violi i diritti del lavoratore nonché una maggior attenzione ai risvolti "sociali" del rapporto di lavoro (maggior attenzione alla salubrità dell'ambiente, rispetto per l'ambiente naturale ecc.).

Lo sfruttamento della forza lavoro rappresenta una delle spine nel fianco. La più forte opposizione alla modifica del mercato del lavoro proviene dalle multinazionali e dalle lobbies straniere, interessate a conservare ampi margini di profitto assicurati dallo sfruttamento della manodopera locale a basso costo;

2) un'evoluzione vi è stata anche nel campo delle assicurazioni sociali. La legge entrata in vigore il 1° luglio 2011, ha istituito il primo quadro di assicurazione sociale nazionale, base per i dipendenti in tutta la Cina continentale. La legge prevede che tutti i datori di lavoro in Cina debbano iscrivere ogni dipendente a cinque programmi di assicurazione: pensione di base; assicurazione medica di base; assicurazione infortuni sul lavoro; indennità di disoccupazione e maternità. La legge mira anche a istituire programmi di assicurazione sociale anche per i non dipendenti.

Parole chiave: Diritto del lavoro in Cina - Legge cinese 29/06/2007 sui contratti di lavoro - Legge cinese 01/07/2011 sull'assicurazione sociale

Manuela CIANI SCARNICCI, Angelina MARCELLI, Antonella LAINO (Novedrate), GREEN ECONOMY IN AREA ASIATICA: OBBLIGO O SCELTA?

L'economia cinese è tra le più rilevanti al mondo. Questo successo è stato tuttavia conseguito con il tributo di enormi costi per l'ambiente e con un incremento straordinario dell'inquinamento.

Il sistema cinese è cresciuto peraltro molto rapidamente, tanto che il governo ha iniziato a ponderare e pianificare il prossimo futuro in vista di processi di produzione più sostenibili.

Le emissioni dannose sono fuori controllo e rappresentano sempre più un freno alla crescita, mentre si stima che gli investimenti in efficienza, ambiente ed energia rinnovabile creino invece migliori condizioni di vita e di lavoro.

Di recente, lo scorso novembre, durante il Forum 'QualEnergia' di Roma, si è parlato degli ultimi accordi USA-Cina sulle emissioni e le fonti rinnovabili: tale accordo con la Cina impegna ad aumentare la quota dei combustibili non-fossili adoperati per la produzione di energia del 20% entro il 2030.

La Cina insiste sulla *green economy* allo scopo di controllare il settore nei prossimi anni e ciò fa pensare a nuovi scenari. Ciò comporterà la produzione di fonti energetiche differenti rispetto al passato, che rappresentino non solo un miglioramento dei 'vecchi' processi ma anche una nuova risorsa di crescita e sviluppo con effetti sul PIL.

Parole chiave: Cina: economia e politiche energetiche - fonti rinnovabili - combustibili fossili - Accordo USA-Cina 2014 su cambiamenti climatici e fonti rinnovabili - VII Forum 'QualEnergia', Roma 2014

Francesco DI CHIARA (Novedrate), UNA MISSIONE DIPLOMATICA SUGLI SCHERMI TELEVISIVI: IL MARCO POLO DELLA RAI COME PRIMO ESEMPIO DI COPRODUZIONE CINEMATOGRAFICA TRA L'ITALIA E LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Nel settembre del 2012 il Parlamento italiano ha ratificato degli accordi bilaterali di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese. Questi accordi, originariamente siglati nel 2004 e ulteriormente perfezionati nel 2014, auspicabilmente porteranno a una fruttuosa cooperazione tra le industrie audiovisive delle due nazioni coinvolte. Tuttavia, una prima forma di coproduzione cinematografica tra Cina e Italia risale ancora al 1982, anno dell'uscita della miniserie *Marco Polo*: una produzione televisiva stata diretta da Giuliano Montaldo e realizzata dalla Rai insieme a una società appositamente creata dal Ministero della cultura cinese, con l'apporto finanziario di emittenti televisive europee, statunitensi e giapponesi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631

www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Marco Polo fu il risultato delle relazioni diplomatiche che Italia e Cina avevano intrecciato nel corso degli anni Settanta: infatti il progetto era stato concepito dal Ministero italiano degli affari esteri insieme al Ministero della Cultura cinese, molto prima di venire affidato alla televisione italiana di stato. Prevedibilmente, la scelta del soggetto non era stata casuale, in quanto la vicenda del mercante veneziano viene comunemente interpretata, sia dal pubblico italiano che da quello cinese, come una prima forma di contatto tra i due popoli.

Lo scopo di questo intervento è quello di analizzare il modo in cui *Marco Polo* mette in scena il tema della comunicazione interculturale, con particolare riferimento ai temi delle differenze religiose e politiche. Infatti, come risulta evidente da un esame della sua vicenda produttiva, questa serie si presenta al tempo stesso come un tentativo di creare un'opera spettacolare indirizzata al pubblico internazionale, e come una celebrazione dei nuovi rapporti che le due nazioni rappresentate sullo schermo stavano da tempo intrecciando.

Parole chiave: accordo di coproduzione cinematografica Italia-RPC - Industria audiovisiva - serie TV *Marco Polo* - Giuliano Montaldo - RAI

DING Wenli - YUAN Shuai - HU Wenxiong (Kunming, YUNNAN, RPC 中国云南昆明), ANALISI DI FATTIBILITÀ DELLO YUAN CINESE

Questo studio è il risultato graduale di ricerche approvate dal Fondo Nazionale di Scienze Naturali della Cina, tra cui *Gli effetti benefici del mercato dei cambi esteri per il Renminbi e le valute dell'ASEAN, basato su un modello di equilibrio economico generale (CGE) (N. 71363064).*

La comparsa dell'Euro ha aperto le porte alla cooperazione monetaria. In ragione della mancanza di coordinamento nel sistema valutario e di meccanismi di cooperazione, il processo di cooperazione monetaria Cina-ASEAN è pressoché stagnante. Ciò nonostante, la creazione di una sub-area monetaria può soddisfare le esigenze della Cina e dei paesi dell'ASEAN. Basato sul modello VAR, l'articolo prende in esame i dati su base annua più significativi dal 1983 al 2012, riferiti alla Cina continentale, Hong Kong e Macao, al fine di esaminarne la corrispondenza d'impatto economico e velocità di reazione. Il confronto di questi risultati empirici relativi ai paesi dell'ASEAN porta alla conclusione che sia più praticabile dare corso allo yuan cinese.

Parole chiave: VAR - Yuan cinese - Analisi d'impatto economico - Impulse Response Function

Francesca FARIOLI (Roma), LA SCIENZA DELLA SOSTENIBILITÀ COME PROCESSO COLLETTIVO DI APPRENDIMENTO PER UNA RISPOSTA EFFICACE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO GLOBALE

La scienza della sostenibilità si è imposta circa un decennio fa come campo interdisciplinare e innovativo d'indagine, avente per scopo una ricerca orientata a soluzioni che colleghino il sapere all'azione, in modo da affrontare le sfide poste dal cambiamento globale e sue conseguenze socio-economiche.

Tale scienza si è sviluppata attorno ad una duplice tensione costruttiva, attraverso un approccio descrittivo-analitico da un lato, ed una funzione di trasformazione dall'altro. Nonostante la comprensione delle dinamiche uomo-natura sia migliorata, rimangono diverse sfide da affrontare, affinché si realizzi pienamente la funzione di trasformazione.

La relazione spiega i principali risultati e sfide del settore, illustrando il contributo offerto dalla Società Internazionale per la Scienza della Sostenibilità.

Parole chiave: Scienza della sostenibilità - cambiamento globale Società Internazionale per la Scienza della Sostenibilità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631

www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

HE Yue 跃 (**Kunming, YUNNAN, RPC** 中国云南昆明), *IL RITO DEL TAMBURO DI LEGNO NELLA CULTURA WA NELLO YUNNAN, CINA* [中国云南佤族文化中的拉木鼓]

In Cina vi sono 31 gruppi etnici transfrontalieri, dei quali 16 sono nello Yunnan, provincia sud-occidentale del paese con il più alto numero di gruppi etnici transfrontalieri. L'etnia Wa, che vive al confine tra Cina e Birmania, è uno dei gruppi etnici indigeni del sud-ovest della Cina. La storia di questa etnia è da tempo parte integrante della regione di confine della Cina sud-occidentale: da un lato, lo sviluppo storico e le attività dell'etnia Wa hanno ampiamente influenzato l'evoluzione dell'area di confine della Cina sud-occidentale; dall'altro, la storia della Cina sud-occidentale ha avuto un impatto fondamentale sull'etnia Wa. Dal punto di vista culturale, il popolo Wa conserva una serie di simboli e riti di antica tradizione, come la caccia alle teste e il culto del tamburo di legno. L'usanza del culto del tamburo di legno è legata agli antichi riti sacrificali religiosi, dai quali la danza del tamburo di legno rappresenta la parte vitale del rito. Attualmente, il tamburo di legno costituisce uno dei maggiori simboli della cultura Wa.

Parole chiave: Gruppi etnici di frontiera, Cina - minoranze etniche dello Yunnan - popolo e cultura - culto del tamburo di legno

HUANG Shuhong, (**Wuhan, HUBEI, PRC**) - **Didier MAYER** (**Paris, FRANCE**), *IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE. UN CASO DI STUDIO: IL PROGETTO ICARE. IL PUNTO DI VISTA DI ENTRAMBI I PARTNERS*

Tiziana IANNELLO (**Novedrate**), *L'INCONTRO CULTURALE, SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ASIA ORIENTALE CON L'EUROPA. UNA RETROSPETTIVA STORICA*

Le civiltà dei paesi estremo-orientali sono state a lungo considerate isolate e inaccessibili, sebbene durante il corso dei secoli le contaminazioni culturali siano state molteplici e profonde. Tali influenze provennero sia dal resto dell'Asia - in particolar modo dall'India, dal Sud-est asiatico, dall'Asia occidentale nonché dal Medio Oriente - sia dall'Europa, soprattutto nella trasmissione della cultura materiale, del sapere tecnico-scientifico e di una certa produzione artistica. Sino alla metà circa del XIX secolo la Cina, la Corea e il Giappone frenarono l'avanzata occidentale, per ragioni di difesa e protezionismo ma anche di conservatorismo, resistendo alle continue e incontenibili pressioni commerciali e politiche delle potenze straniere. Il confronto culturale e al insieme l'avvio di processi di modernizzazione che ne scaturirono (con modalità differenti a seconda dei paesi) furono un'ulteriore conseguenza di quell'incontro/scontro con il mondo occidentale, che per molti versi ha permeato lo sviluppo storico dell'Asia orientale contemporanea.

La relazione presenta una cornice introduttiva al convegno, di inquadramento storico e di sintesi, dispiegando per grandi linee il filo conduttore dell'iniziativa, ovvero gli scambi culturali, tecnico-scientifici ed economici dell'Asia orientale, con particolare attenzione ai contatti e al dialogo con l'Europa in età moderna.

Parole chiave: Relazioni Asia orientale-Europa fino al XIX secolo - apertura e modernizzazione in Asia orientale - scambi di conoscenze tecniche e scientifiche

Enrico LANDONI (**Novedrate**), *IL RUOLO DELLO SPORT NEI PROCESSI DI MODERNIZZAZIONE. L'ESPERIENZA ASIATICA DA TOKYO 1964 A PECHINO 2008*

Dalla prima esperienza olimpica a Tokyo del 1964 a Pechino 2008, passando attraverso i Giochi di Seul del 1988, la penetrazione e lo sviluppo dello sport in Asia ne hanno favorito la crescita complessiva, contribuendo nello stesso tempo all'emergere di una nuova visione dell'olimpismo e di un nuovo corso della diplomazia sportiva, nel segno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

dell'integrazione, del dialogo e della collaborazione. Di qui il definitivo superamento della politica dei veti incrociati e dei boicottaggi, unito all'impegno per la difesa dei diritti umani e dell'ambiente, nel rispetto di un modello di sviluppo sostenibile.

Parole chiave: sport e sostenibilità - Olimpiadi di Tokio, 1964 - Olimpiadi di Pechino, 2008 - Giochi di Seul 1988

Angelina MARCELLI (Novedrate), LA COOPERAZIONE ECONOMICA TRA ITALIA E GIAPPONE: IL CASO DEL MERCATO DEL SEME-BACHI A METÀ DEL XIX SECOLO

La cooperazione economica tra il Giappone e le economie capitalistiche, vista in retrospettiva storica, inizia "forzatamente" nella seconda metà dell'Ottocento. Uno degli esempi di questa cooperazione economica e commerciale dipese da una particolare contingenza storica che coinvolse la seta, considerata uno dei beni-cardine nel commercio con l'Asia.

Era infatti accaduto che nella metà del XIX secolo una malattia dei bachi da seta si era diffusa in tutto il Mediterraneo, causando una accentuata riduzione della produzione di seta. Nell'economia del tempo, la produzione serica era di vitale importanza, soprattutto per l'Italia e la Francia, al punto che i Governi di diversi paesi destinarono ingenti risorse alla soluzione del problema. Gli interventi si orientarono per un verso in un approccio scientifico al problema (la prevenzione della malattia dei bachi da seta fu affinata da Louis Pasteur, grazie ad un nuovo alleato, il microscopio), sostenuto da fondi pubblici; per altro verso i mercanti si lanciarono in audaci viaggi alla ricerca di seme-bachi non infetto.

La meta privilegiata fu l'Asia, e il Giappone in particolare. Il Giappone, proprio in quegli anni aveva dato inizio alla cosiddetta Restaurazione Meiji, infrangendo il *sakoku* (che letteralmente significa "paese chiuso" e indica una forma molto accentuata di isolazionismo di stampo feudale) dopo che gli Stati Uniti avevano minacciato un intervento armato, qualora l'Arcipelago non avesse garantito l'apertura di alcuni porti.

In questo contesto storico così complesso, la pebrina (questo è il nome della malattia dei bachi da seta) accelerò il contatto tra due culture molto distanti. I rapporti commerciali e le strategie adottate dal Giappone si rivelarono tutt'altro che scontate.

La relazione che si intende presentare è frutto di una ricerca svolta prevalentemente su fonti coeve italiane, sia archivistiche che a stampa.

Parole chiave: produzione serica, Asia-Europa sec. XIX - cooperazione economica Italia-Giappone, sec. XIX - commercio del seme-bachi - pebrina

Giampiero MELE - Antonella DE BLASIO (Novedrate), GREEN IS THE NEW BLACK: LE PRATICHE COMUNICATIVE DELL'ECO-FASHION

A partire dal rapporto tra Europa e Asia orientale, si vuole analizzare la relazione tra moda e sostenibilità individuando le peculiarità dei diversi attori in gioco, le pratiche più diffuse e i processi comunicativi in atto. Da qui la necessità di creare un Osservatorio europeo di eco-fashion e design. Il neuromarketing indaga cosa accade nel cervello durante i processi decisionali per la scelta di un bene. In che modo l'adozione di standard di sostenibilità riesce a creare valore aggiunto contribuendo a una percezione positiva del marchio? Cosa vuol dire rinunciare alle *greenwashing* a favore di una sostenibilità reale?

Questa ricerca vuole esplorare il ruolo svolto dai media nel modellare la percezione e le aspettative del consumatore in relazione alla moda sostenibile concentrandosi sulla costruzione dell'immaginario narrativo e grafico di una identità *eco-friendly*. In particolare lo studio indaga le caratteristiche della comunicazione *green* della moda *made in Italy*.

Parole chiave: eco-fashion - neuromarketing - greenwashing - made in Italy



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Alessandra MICOZZI (Ancona), GREEN TECHNOLOGY IN CINA: ANALISI SUI BREVETTI VERDI NEL PERIODO 2007-2011

Una conseguenza dell'enorme crescita economica della Cina degli ultimi decenni è stato il deterioramento delle condizioni ambientali, oggi fortemente compromesse. In conseguenza di ciò, la Cina ha approvato molti interventi politici diretti a risolvere questo grave problema. In questo lavoro, concentriamo la nostra analisi sulla produzione di innovazioni di tecnologie rispettose del suono, ovvero tecnologie verdi, in senso lato definite come "tecnologie che hanno il potenziale di migliorare significativamente le prestazioni ambientali rispetto ad altre tecnologie".

Il nostro obiettivo principale è quello di capire i modelli di produzione d'innovazioni tecnologiche verdi in Cina, la loro evoluzione nel tempo e i modelli di collaborazioni con partner stranieri (co-brevetti), come si evince dalle domande di brevetto PCT (e EPO).

Ultimo ma non meno importante, ci proponiamo di analizzare l'effetto (se presente) di interventi di politica cinesi sulla produzione di brevetti verdi. Prove preliminari mostrano che la Cina è al quinto posto come "produttore" di domanda di brevetti verdi PCT nel periodo 2007-2011 dopo Giappone, Stati Uniti, Germania e Repubblica di Corea. Nonostante ciò, la Cina è caratterizzata da basso un indice di specializzazione relativa verde, cioè data la produzione di brevetti mondiali, la Cina è responsabile di una bassa percentuale di brevetti verdi mondo. L'evoluzione nel tempo è coerente con tale evidenza: l'aumento della produzione di brevetti verdi in Cina è meno rilevante rispetto all'aumento di tutti i tipi di brevetti.

Parole chiave: Cina, tecnologie verdi - innovazione nelle EST - brevetti

Francesco MORENA (Firenze), CHINOISERIE, JAPONISME, 'EUROPERIE'. QUELL'ARTE MERAVIGLIOSA CHE SBOCCIA DALL'INCONTRO DELLE CULTURE

Chinoiserie, Japonisme e 'Europerie' sono fenomeni di gusto che hanno profondamente coinvolto - per lo meno dal XIII secolo - l'Europa, la Cina e il Giappone. Essi riflettono l'interesse e la curiosità per le culture diverse e lontane, attraverso l'adozione e la rielaborazione di temi e tecniche artistiche altrui. Se in Europa la Cina e il Giappone hanno ispirato una produzione artistica variegata, dalle porcellane alle lacche, dalla pittura alla scultura, lo stesso può dirsi per una certa produzione artistica estremo-orientale, chiaramente debitrice nei confronti dell'Europa, ad esempio nell'adozione del chiaroscuro e della prospettiva matematica, oppure nell'utilizzo delle tecniche per la lavorazione degli smalti e del vetro.

Frutto della reciproca trasmissione di conoscenze, Chinoiserie, Japonisme e 'Europerie' rappresentano un prezioso contributo nella storia dei rapporti tra Europa e Asia Orientale, la cui eco si percepisce per molti versi anche nella contemporaneità.

Parole chiave: Chinoiserie - Japonisme - 'Europerie' - produzione artistica cinese e giapponese - rapporti Europa-Asia orientale

Giampaolo NARONTE (Milano-Shanghai), SCENARI EVOLUTIVI DEL PANORAMA GIURIDICO PER GLI IDE IN CINA

Lo scenario socio-economico cinese è vorticosamente mutato nel corso degli ultimi anni; il cambio della guardia alla guida del Paese ha indubbiamente segnato l'inizio di un new deal che si basa sulla riscoperta di un profondo nazionalismo che, implicitamente, contrappone la Cina al resto del Mondo, rivendicando un ruolo primario che il Paese ha storicamente ricoperto. Non a caso, sempre più spesso, Xi Jinping viene associato all'immagine di Mao, il Grande Condottiero che in un'epoca pur contraddistinta da forti tensioni e contraddizioni, riuscì a far uscire il Paese dal gioco



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

delle potenze militari straniere ed affermare la Cina come uno “Stato forte” capace di competere con le principali potenze Occidentali (almeno sulla carta).

Essendo così profondamente mutato il quadro socio-economico, era necessario anche un adeguamento normativo, dotando il sistema di strumenti e veicoli giuridici in grado di fronteggiare le nuove sfide che la Cina è chiamata ad affrontare.

In questo contesto si pone il Progetto di Riforma degli Investimenti Diretti Esteri pubblicato dal Ministero Cinese per il Commercio Estero a gennaio 2015, che prevede una vera e propria rivoluzione copernicana rispetto all’attuale assetto: scompaiono, infatti, sia le JV che le WOFE sostituite dai veicoli societari previsti dalla Legge Societaria Cinese. Del pari, sempre per affermare la prevalenza di tale legge rispetto agli altri testi normativi, si ridisegnano le regole sulla governance societaria. Tra le altre importanti modifiche spiccano la riforma dei VIEs (*variable interest enterprises*) - società di fatto utilizzate dagli stranieri per aggirare i divieti della legge cinese - la sostituzione del Catalogo degli Investimenti Esteri con la “lista negativa” (informata all’opposto principio secondo cui tutti gli IDE sono permessi tranne quelli per i quali è espressamente richiesta una preventiva autorizzazione delle competenti autorità cinesi) e l’ampliamento della definizione di “controllo” in ambito societario, fino a comprendere anche forme “indirette” che prescindono dalla titolarità di azioni o quote della società controllata.

Parole chiave: Legge cinese sugli IDE del 2015 - Ministero Cinese per il Commercio Estero - Legge Societaria Cinese - riforma dei VIEs (*variable interest enterprises*)

Bonaventura RUPERTI (Venezia), UNA STORIA DI FUGACI INCONTRI: IL TEATRO GIAPPONESE IN ITALIA

Il ritardo nella conoscenza del teatro giapponese in Italia risale innanzitutto alla scarsità di occasioni d’incontro tra attori, uomini di teatro, compagnie, insomma tra mondi e visioni del palcoscenico, fatti di idee e di tecniche assai lontani. La rarità e fugacità degli incontri con le pratiche della tradizione giapponese, tramite singoli o compagini collettive, e il nostro pubblico, la scarsità di traduzioni drammatiche (del resto insufficienti a rendere conto dell’arte viva che sul palcoscenico fiorisce), la rada frequentazione e la povertà di materiali critici, di occasioni e strumenti di fruizione, hanno costituito delle barriere all’apprezzamento reciproco.

Innanzitutto, con le difficoltà di trasferimento di uomini e spettacoli dal Giappone in Italia (e viceversa), le condizioni oggettive non hanno certo favorito neppure in epoca moderna la circolazione delle idee e delle concezioni teatrali, nonché l’apprezzamento pieno della magnificenza della tradizione e delle esperienze di spettacolo, anche contemporanee, di un paese come il Giappone.

La relazione cercherà di ricostruire un itinerario degli incontri del pubblico italiano con il teatro giapponese in Italia, dalla tournée di Sadayakko e Kawakami Otojirō agli inizi del Novecento, agli spettacoli dei teatri della tradizione (nō, kyōgen, kabuki o teatro dei burattini) nel dopoguerra (dalla Biennale di Venezia del 1954), e anche delle compagnie di teatro contemporaneo, evidenziandone luci e ombre.

Parole chiave: Teatro giapponese in Italia - Teatri della tradizione - teatri moderni e di sperimentazione

Paola SCROLAVEZZA (Bologna), OLTRE IL CLICHÉ: IL GIAPPONE E LA SUA AMBIGUA BELLEZZA

Nel 1968 Kawabata Yasunari riceve il Nobel per la letteratura, primo fra gli scrittori giapponesi, e, in occasione della cerimonia ufficiale, pronuncia un discorso dal titolo *Utsukushii Nihon no watashi* (La bellezza del Giappone e io). In apertura, alcuni versi del famoso maestro zen Dōgen (1200-53), divenuti celebri.

Kawabata ha influenzato moltissimo la percezione del Giappone oltreoceano: l’eleganza, il raffinato e sensuale erotismo, la ritualità, la cura del dettaglio, la delicata sensibilità, la commozione di fronte allo sbocciare di un fiore di ciliegio in primavera o all’arrossarsi delle foglie d’acero in autunno. Il candore della neve. La ricercata incompiutezza delle ceramiche. Il fluire del pennello. Un set di immagini *prêt-à-porter*, comode e rassicuranti che cristallizzano in una



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCAE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

dimensione a-temporale, esotica, distante, una cultura complessa, variegata, in realtà irriducibile a una manciata di stereotipi dei quali soltanto una riflessione e una lettura più cauta riportano alla luce la sincerità, la verità.

Parole chiave: Kawabata Yasunari - *Utsukushii Nihon no watashi* - Immagini e stereotipi del Giappone

SUN Yaling 孙亚玲 (**Kunming, YUNNAN, RPC** 中国云南昆明), *INDAGINE SUI FATTORI DI EFFICACIA NELLO STUDIO DELLA MATEMATICA: LA MOTIVAZIONE DELLO STUDENTE* [学习参与度对初中学生数学成绩影响研究]

Utilizzando i test e i questionari del PISA (*Program for International Student Assessment*) e prendendo come campione 1.164 studenti quindicenni, provenienti da 12 scuole della città sud-occidentale cinese di Kunming, questa ricerca prende in esame gli effetti del coinvolgimento degli studenti sui loro risultati nell'apprendimento della matematica. L'indagine ha trovato un significativo impatto del coinvolgimento degli studenti sulle loro prestazioni in matematica e mostra che gli effetti più significativi derivano dall'auto-efficacia dello studente, seguita dal tempo impiegato nello svolgimento dei compiti e dall'interesse nell'apprendimento. Di tutti i fattori di pregiudizio nella comprensione della matematica, l'impegno attivo dello studente è un elemento chiave. La capacità delle famiglie di fornire agli studenti adeguate risorse allo studio sono un altro fattore indicativo.

摘要 本研究借助 PISA 测量试卷和调查问卷, 以昆明市 1164 名初三学生为调查对象, 调查学生的学习参与度对数学成绩的影响。结果显示, 学习参与度对数学成绩有显著影响。其中, 自我效能感对数学成绩的影响最大, 其次是做家庭作业时间, 最后是学习兴趣; 影响学生数学成绩的因素中, 学生的主体参与是主要因素, 家庭拥有与学生学习相关的资源是影响学生数学成绩的重要因素。

Parole chiave: indagine PISA (*Program for International Student Assessment*) - apprendimento della matematica: fattori di successo

TAKEUCHI Kazuhiko (Tōkyō, GIAPPONE), SCIENZA DELLA SOSTENIBILITÀ: UN APPROCCIO INNOVATIVO PER UNIRE SCIENZA, POLITICA E SOCIETÀ IN ASIA ORIENTALE

Oltre a integrare le discipline scientifiche, la scienza della sostenibilità offre un approccio prezioso e innovativo alla costruzione di legami e connessioni tra scienza, politica e società. La scienza della sostenibilità si propone di risolvere questioni che non sono predeterminate dalla comunità scientifica, ma definite congiuntamente dalla scienza e dalla società. Tale approccio necessita di una stretta collaborazione tra studiosi e professionisti, affinché il sapere prodotto da entrambi sia veramente utile. La scienza della sostenibilità impegna una vasta gamma di parti interessate che sono esterne al mondo accademico e cerca di combinare le conoscenze scientifiche con le competenze tradizionali e locali. Esempi di questo approccio sono le iniziative di ricerca e di educazione alla sostenibilità dell'Università delle Nazioni Unite (UNU) e dell'Università di Tōkyō. In Giappone, dopo i disastri del marzo 2011, i ricercatori e i politici hanno lavorato insieme per sviluppare approcci sostenibili integrati per sviluppare resilienza, sottolineando il ruolo degli ecosistemi nella riduzione del rischio di catastrofi. Partenariati e reti nell'area sono riusciti a combinare competenze e risorse per la sostenibilità, che dovranno essere collegate con iniziative globali come Terra Futura. La capacità della scienza della sostenibilità di coordinare scienza, politica e società avrà un ruolo fondamentale nell'affrontare le sfide urgenti poste dalla ricerca e dalla politica, come l'attuazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

Parole chiave: scienza della sostenibilità - ricerca per la sostenibilità - Giappone e rischio disastri - iniziativa Terra Futura (*Future Earth*) - United Nations University - Università di Tōkyō



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631
www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

Paola TODINI (Novedrate), SCAMBI CULTURALI E COMMERCIALI TRA ITALIA E CINA. PROFILI NEGOZIALI

La cooperazione economica e scientifica tra l'Italia e la Cina, così come lo scambio e condivisione culturale che da questi derivano, generano inevitabili ripercussioni anche nel campo del diritto che è chiamato a regolamentarle. Transazioni commerciali, azioni di cooperazione, costituzione di joint venture italo-cinesi, ma anche comuni programmi educativi e creazione delle nuove famiglie italo-cinesi costituiscono fattori che debbono trovare una regolamentazione, uno "ius commune", in grado di offrire una tutela giuridica di diritti economici, ma anche personali. La ricerca si propone di analizzare i profili negoziali che derivano dagli scambi culturali e commerciali tra i due Paesi ed evidenziare non solo le soluzioni contrattuali maggiormente idonee a garantire gli interessi personali, economici e commerciali degli individui che operano e vivono tali scambi, ma anche gli elementi comuni alle diverse tradizioni ed esperienze giuridiche.

Parole chiave: relazioni culturali e commerciali Italia-Cina - soluzioni contrattuali e tutela giuridica civile e commerciale - diritto privato comparato italo-cinese

XIONG Yongxiang 熊永翔 (Kunming, YUNNAN, RPC 中国云南昆明), LA VISIONE DELL'EDUCAZIONE ECOLOGICA NELLA CULTURA TRADIZIONALE DELLE MINORANZE ETNICHE DELLA CINA SUD-OCCIDENTALE SECONDO L'ETNIA PUMI [中国西南少数民族传统文化中的生态伦理观 —以普米族为中心的讨论]

La concezione di un rapporto armonico tra l'uomo e la natura sopravvive nella cultura religiosa Hanguì dell'etnia Pumi (Permi), mentre l'idea di "natura" ha significati religiosi, etici ed estetici. Di conseguenza, per il popolo Pumi essere con la "natura" significa avere un rispetto perenne per essa accanto al tabù, nonché avere un comportamento disciplinato da un pensiero omnicomprensivo, che porta ad un "rapporto armonico tra uomo e natura".

普米族传统宗教韩规教文化中蕴含着朴素的“人地和谐”观念，“自然”在普米族人的思想中具有宗教、伦理、审美等意义。普米人在与自然界的相处中常怀有“敬畏与禁忌”的心理，并以整体性的思维方式来约束自己的行为举止，进而实现人与自然的和谐共存。

Parole chiave: minoranze etniche (Cina sud-occidentale) - etnia Pumi (Permi) - cultura religiosa - idea di natura

Roberta ZIOSI (Novedrate) "UN BEL DÌ VEDREMO ...". ARTI PERFORMATIVE E SOSTENIBILITÀ CULTURALE TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Il Teatro come spazio della rappresentazione si è da sempre configurato come luogo ideale dell'agire comunicativo in una dimensione cross culturale ma, allo stesso tempo, è luogo in cui la specificità di un popolo può esprimersi attraverso lo sviluppo dei linguaggi universali delle Arti performative, generando Forme espressive fortemente connotative del proprio vissuto.

L'Italia ha prodotto nel Seicento una forma innovativa di spettacolo sinestetico, l'Opera in musica, che da secoli contiene e al contempo influenza l'immaginario collettivo del sistema artistico-culturale, soprattutto occidentale e interagisce, a livello mondiale, con il sistema dello spettacolo non solo a livello artistico ma anche economico-produttivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2006

SEDE PRINCIPALE
Novedrate (CO) via Isimbardi 10 - 22060
Tel. 031 79421 Fax 031 792631

www.uniecampus.it - info@uniecampus.it

SEDI DISTACCATE
Roma via del Tritone 169 - 00187
Tel. 06 69940111 Fax 06 69940148
Messina via Principe Umberto 89 - 98154
Tel. 090 9432490 Fax 0287081750

L'Asia, a partire dal secondo dopoguerra, è entrata nell'universo del teatro italiano lentamente e soprattutto attraverso la Danza e la Musica, sia per quanto concerne le tipologie di spettacolo, sia per quanto riguarda gli interpreti (e non solo in rapporto alla proposta di repertori legati alla cultura asiatica).

Come si pone oggi un teatro italiano nel mediare al pubblico le forme delle Arti Performative orientali?

Che ruolo potrebbe coprire, nel terzo millennio, un sistema teatrale come quello italiano, legato al modello del teatro d'opera, nella creazione di una proposta formativa rivolta ai Paesi Asiatici, centrata sulle competenze legate a questa specificità e realizzata in interazione con Atenei e Organismi di Alta Formazione Artistica?

Quali caratteristiche dovrebbe avere tale proposta per essere sostenibile sia a livello economico che culturale?

L'intervento qui proposto cercherà principalmente di rispondere a queste domande attraverso:

- l'analisi delle proposte artistiche e didattiche inserite nella programmazione del Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado";
- uno sguardo all'attuale panorama dell'offerta formativa Universitaria e dell'Alta Formazione Artistica italiana (Conservatori e Accademie) per evidenziare la sostenibilità di nuovi interventi utili alla diffusione delle competenze legate al 'Teatro all'Italiana' (vocalità, interpretazione, scenografia e scenotecnica, design degli allestimenti) nei Paesi asiatici.

Parole chiave: Arti performative - Sostenibilità culturale - Teatro - Opera - Danza - Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado" - Alta Formazione Artistica italiana (Conservatori e Accademie)